

ANNUARIO SAT, 8, 1881-82

INDICE

Prefazione.....	p. III
<b>I. Studi, ascensioni ed escursioni.</b>	
1. Il Gruppo di Brenta e la Società degli Alpinisti Tridentini.....	p. 3
Il IX. Ritrovo estivo di Molveno.....	p. 11
Il Rifugio della Tosa. – <i>Dr. Riccabona</i> .....	p. 21
2. Relazione sulla nomenclatura del Gruppo di Brenta. – <i>Falkner ed Apollonio</i> .....	p. 31
3. Ladinia. – <i>Dr. Venturi</i> .....	p. 43
Canzoni fassane.....	p. 56
4. Della flora trentina. – <i>F. Ambrosi</i> .....	p. 77
5. La Valle di Rendena. – <i>C. Gambillo</i> .....	p. 91
Storia.....	p. 91
Appunti geologici.....	p. 106
Note botaniche.....	p. 116
Statistica, industrie e costumi.....	p. 122
Dialecto.....	p. 126
Maitinade.....	p. 131
Itinerario.....	p. 144
Guida.....	p. 146
Campiglio.....	p. 184
6. Sugli antichi ghiacciai del Feltrino. – <i>Dr. Fratini</i> .....	p. 201
7. Il Palone della Mare. – <i>S. Dorigoni</i> .....	p. 225
8. Un ripostiglio di Bronzi dell'età del ferro trovato presso Caldaro. – <i>P. Orsi</i> .....	p. 247
9. Ancora sui Mocheni. – <i>Don Bottea</i> .....	p. 271
10. Saggio di proverbi e modi proverbiali tridentini. – <i>Dr. Bolognini</i> .....	p. 279
11. Definizione di alcuni vocaboli alpini usati nel Trentino e nelle Valli limitrofe. – <i>Apollonio</i> .....	p. 239
<b>II. Miscellanea.</b>	
Bianco di roccia.....	p. 349
Ciclamino.....	p. 350
Miosotide.....	p. 351
<b>III. Bibliografia.</b>	
Carta geologica del Friuli di <i>Taramelli</i> .....	p. 355
Cronaca della S. A. Friulana.....	p. 356
Formazioni geologiche in Giudicarie di <i>Bittner</i> .....	p. 356

Alpen-Sport di <i>Meurer</i> .....	p. 358
Monumenti archeologici Bolognesi di <i>Brizio</i> .....	p. 359
<i>Dr. Rancke</i> – Anleitung und der Hand klassischer Beispiele zu anthropologisch – vorgeschichtlichen Beobachtungen in Gebiet der deutschen und öosterreichischen Alpen.....	p. 359

**IV. Cronaca sociale.**

Cronaca della Società degli Alpinisti Tridentini.....	p. 367
---	--------

**V. Elenco delle Guide di montagna.**

Guide di montagna approvate.....	p. 419
----------------------------------	--------

**VI. Elenco dei Soci e Cariche Sociali.**

Elenco dei Soci.....	p. 423
Cariche Sociali.....	p. 439

Il presente volume contiene 22 illustrazioni ed una Carta 1:25000 del Gruppo del Brenta.

L’ottavo Annuario (1881-82) dedica, in apertura, una consistente parte al *Gruppo di Brenta* (p. 3). Lo scopo della Società, attraverso la divulgazione di studi, ascensioni, carte e litografie, è perfezionare la conoscenza del Gruppo e valorizzarlo come merita.

L’attenzione speciale posta sul Brenta scaturisce, inoltre, da un evento molto importante per la SAT: l’inaugurazione del primo rifugio della società, il Rifugio Tosa. Si coglie quindi l’occasione non solo per apportare novità agli studi ma anche per svolgere il tradizionale ritrovo estivo a Molveno, punto di partenza per le escursioni e ascensioni volte ai festeggiamenti del nuovo rifugio.

Uno dei partecipanti al ritrovo è il socio Riccabona che fa un resoconto dell’escursione compiuta partendo da Molveno – con sosta al rifugio per l’inaugurazione – e discesa da Bocca di Brenta verso Campiglio.

Al suo racconto segue la *Relazione sulla nomenclatura del Gruppo di Brenta* (p. 31) esposta alla presidenza dalla commissione istituita per studiare dettagliatamente il Gruppo, nella speranza di porre fine ai dubbi riguardo i reali nomi di cime, valli e via dicendo.

Anche in questo annuario, come ormai da qualche anno, troviamo un contributo per le guide del Trentino, riferita nello specifico alla *Valle di Rendena* (p. 91). La guida, dedicata all’illustre John Ball, si apre con il racconto delle origini storiche, dalle prime dominazioni fino alla contemporaneità. Un capitoletto a parte viene dedicato a *Campiglio* (p. 184), allora un piccolo stabilimento alpino costruito per accogliervi escursionisti e coloro che volevano allontanarsi dalla frenesia cittadina. Alla nota storica seguono poi gli appunti geologici in cui vengono descritte le varie fasi di formazione – eruttive, metamorfiche e sedimentarie – elencando anche le tipologie di roccia presenti. Grazie alla diversificata struttura tellurica del suolo, la valle è caratterizzata da una ampia varietà di flora alpina che viene esposta al lettore sotto forma di catalogo. Segue poi una parte sociale in cui si riportano numero di abitanti, lavori, costumi, dialetto e le tradizionali maitinade. Infine, sono riportate tutte le escursioni che hanno come punto di partenza la Val Rendena.

Anche Silvio Dorigoni partecipò al ritrovo estivo di Molveno e alla seguente inaugurazione del rifugio Tosa e, proprio in seguito a questo evento, gli venne incaricato di dirigersi nel Gruppo del Cevedale per trovare un luogo adatto a costruire un secondo rifugio. Dorigoni sfrutta l’occasione per unire alla ricerca il tentativo di ascensione al *Palone della Mare* (p. 225) per il versante trentino, fino ad ora percorso solo da Julius Payer nel 1867.

Interessante è l'attenzione che la SAT pone anche sugli studi storici e, in questo caso, archeologici. Infatti, ne *Un ripostiglio di Bronzi dell'età del ferro trovato presso Caldaro* (p. 248) il socio scrittore tratta alcuni reperti bronzei al tempo conservati dal conte Emmanuele Thunn. Obiettivo del testo è fare un confronto tra ciò che riportano gli studi trattanti i reperti, e ciò che effettivamente è sopravvissuto e ancora visibile nell'anno corrente. Vengono descritti accuratamente gli oggetti bronzei, ipotizzando che – per via delle sigle – possano essere strumenti realizzati per lavori locali dalla popolazione alpina dei Reti. Il tutto è supportato da una bellissima litografia raffigurante ciascuno degli oggetti.

Nepomuceno Bolognini coinvolge ancora una volta il lettore attraverso la conoscenza della cultura popolare, questa volta tramite un *Saggio di proverbi e modi proverbiali tridentini* (p. 279). Lo scrittore ci tiene a far presente che, seppur qualcuno potrà ritenerli di minimo interesse rispetto ai testi scientifici o alpinistici, anche questi saggi contribuiscono alla conoscenza completa del territorio trentino. E il contributo che apportano i proverbi – così come i dialetti – è determinante in quanto “sono documenti storici della vita fisica, morale e intellettuale di un popolo; sono la pittura che un popolo fa di sé stesso, è la più esatta e fedele, perché vi si rivela e vi si dipinge senza proporselo e senza avvedersene” (p. 281).

Una novità che viene introdotta in questo ottavo Annuario è la *Cronaca sociale* (p. 367): l'impostazione è la stessa della Cronaca Alpina, ma in questa vengono riportati gli aggiornamenti annuali riguardo ad ogni ambito della società: ritrovi, soci, guide e tariffe, rifugi alpini e alberghi, pubblicazioni, servizio meteorologico e biblioteca.